

30 anni per la vita

Quelli che...donano il sangue

Sempre in prima fila nell'impegno di solidarietà

intervista al Presidente Salvatore De Razza

Nella vita di Nardò l'ADOVOS è stata una compagna di viaggio che ha dato serenità alla comunità cittadina per l'impegno dei suoi dirigenti e l'assidua sensibilità dei suoi associati.

Quanto è presente nella FIDAS di oggi lo "spirito dell'ADOVOS" ?

La continua ed incessante richiesta di sangue che gli ospedali esigevano a garanzia della sopravvivenza o di una qualità di vita più dignitosa per l'ammalato, ha determinato un gruppo di persone fortemente intenzionate ad aiutare chiunque ne avesse avuto improvvisa necessità e nel contempo cercando di stroncare l'ignobile compravendita dello stesso, a far nascere a Nardò una associazione atta allo scopo.

Il 16.01.1974, nonostante la prima donazione associativa risale al 03.04.1973 con una raccolta nello stesso anno di 27 unità, viene firmato l'Atto costitutivo dell'Associazione Donatori Volontari di Sangue. La stessa, apartitica, aconfessionale e senza finalità di lucro, è sorta con la ferma convinzione che ogni donatore deve

degli ultimi due anni), e tra gli attivi 360 sono i donatori di età inferiore ai 28 anni. Durante tutto il duemilaquattro ci sono stati 162 nuovi iscritti mentre 998 sono state le unità di sangue donate di cui 958 di sangue intero, 36 di plasma e 4 di piastrine.

Per quanto riguarda la classificazione sociale dei nostri donatori possiamo dire che sono quasi tutte rappresentate. Dall'operaio al commerciante, dal libero professionista al dirigente di strutture pubbliche, tutti insieme presenti nelle giornate delle emoteche con un'unica comune convinzione, quella che ogni donazione di sangue, con il suo contenuto di energia vitale, rappresenta una speranza, un'indispensabile risorsa, spesso la salvezza per la vita di un altro uomo.

Da Nini Marinaci alla sig.ra Bologna a Franca Fastidio a Saule Cavaliere per arrivare a Salvatore De Razza - qualcuno forse l'ho dimenticato involontariamente - : quanto conta nella vita di una associazione di volontariato l'impegno dei "dirigenti" ? Del Presidente, del Consiglio Direttivo dell'associazione ?

In un po' tutte le associazioni di volontariato al Presidente ed al Consiglio Direttivo, in quanto organi eletti dai soci, compete il compito di gestione, programmazione e realizzazione dei progetti da adottare per il raggiun-

gimento delle proprie finalità associative.

La nostra associazione che tra gli scopi ha quello di propagandare il concetto prettamente umanitario ed altruistico dell'offerta di sangue, diffondere ed attuare il principio della volontarietà della donazione anonima e gratuita come espressione di civismo, promuovere disciplinare e coordinare i collegamenti tra i centri trasfusionali e i donatori attivando disposizioni per la tutela dello stesso nell'esercizio della sua missione, in quanto rientrante in



sentirsi doveroso strumento sussidiario della salute dei concittadini e che donare il sangue è un dovere civico e morale, in quanto atto che tende a garantire l'inalienabile diritto alla vita.

Attualmente la suddetta Associazione è denomi-



nata **FIDAS - Associazione Leccese Donatori Volontari del Sangue - Sezione di Nardò** ed ha Sede Sociale in via Napoli n.41/A.

La variazione del nome dell'Associazione scaturisce da una esigenza esclusivamente tecnica di identificarsi con una delle quattro Federazioni a carattere nazionale, evitando così di rimanere isolati in un contesto prettamente comunale e senza quel supporto tecnico, legale ed amministrativo, che necessitano per portare avanti questo tipo di associazioni.

Vi posso garantire comunque che non è variato lo spirito, le finalità, gli intendimenti e le convinzioni associative, che rimangono inalterate rispetto a quelle per cui la stessa è sorta.

Quanti sono i donatori iscritti oggi all'Associazione neritina ? Che età hanno ? Come si caratterizzano socialmente ?

Dai dati statistici che annualmente si trasmettono alla Direzione Nazionale per il censimento, è emerso che al 31.12.2004 presso la nostra Associazione risultavano iscritti 1.186 donatori di cui 709 uomini e 477 donne. Di questi 912 sono donatori attivi (qualifica che attiene ai donatori che effettuano almeno una donazione nel corso

quelle socio sanitarie a contatto con problematiche molto delicate, è soggetta all'osservanza di innumerevoli leggi e decreti ministeriali che periodicamente vengono rinnovate ed integrate.

Mantenersi costantemente aggiornati ed adempienti a quanto la legge prescrive, comporta un notevole dispendio di forze e tempo che impongono un impegno di gran lunga superiore a quello che a volte le proprie potenzialità ti consentono. E tutto questo non per sentirsi professionisti del volontariato ma per avere un volontariato professionale e qualificato.

La crescita continua e costante che dalla nascita ad oggi ha caratterizzato la nostra associazione, è dovuta indiscutibilmente alla correttezza ed alla abnegazione delle persone succedutisi alla guida, alla loro credibilità nei confronti della cittadinanza, al loro forte impegno civico fortemente coadiuvato da una sempre più crescente sensibilità dei cittadini di Nardò a supporto delle esigenze della collettività.

Che rapporti esistono con le altre Associazioni di volontariato sociale esistenti a Nardò ?

Non esistono veri rapporti di collaborazione tra

queste Associazioni. Nel corso degli anni ci sono stati vari tentativi di creare a Nardò una consulta del volontariato con tutte le più grosse sigle esistenti sul territorio comunale ma la voglia di protagonismo di alcuni dirigenti associativi dell'epoca e il fermo tentativo di imposizione delle proprie idee ha fatto sì che ogni Associazione si richiudesse a riccio nel proprio sodalizio.

Al momento vi sono dei contatti ed intendimenti tra alcuni dirigenti di queste associazioni, miranti alla ripresa del discorso di confronto e tentativo di risoluzione delle problematiche comuni.

Sono certo che l'attivazione del Centro Servizi al Volontariato Salento, istituzione che nasce con la finalità di diffondere la cultura del volontariato ed alla quale la legge demanda il compito di fornire gratuitamente a tutte le organizzazioni competenti gli strumenti ed i servizi necessari per lo svolgimento della propria attività, sarà il collante interassociativo per concretizzare il coordinamento più volte cercato.

In che modo l'organizzazione sanitaria di Nardò e della sua AUSL è cambiata in questi anni per venire incontro alle esigenze dell'Associazione e dei donatori di sangue ? In che modo dovrebbe cambiare ancora per essere di adeguata alle esigenze dei cittadini ?

Il valore della donazione di sangue, atto generoso volontario e gratuito, per chi la esegue non si misura in termini economici, di risorse, di bilanci, sebbene rappresenti, poiché fonte indispensabile, l'elemento base di servizio della medicina.

I Dirigenti dell'organizzazione sanitaria di Nardò, pur riconoscendo l'elevato valore del sangue, e per loro in termini economici dato che la mancanza determinerebbe l'inutilizzo di quasi tutti i reparti ospedalieri, di fatto, a fronte dell'attivazione nel 1998 dell'Unità di Raccolta presso il nostro Presidio ed alle promesse di renderlo in tempi brevi una struttura pienamente funzionale, ad oggi ancora è resa operativa da un solo tecnico che si avvale, a chiamata, della collaborazione di un medico e di un infermiere provenienti da altri reparti.

Vane sono state nel corso degli anni le richieste di sistemazione inviate al Direttore Generale e al Direttore Sanitario, i vari articoli pubblicati sui giornali. Buono è stato il dialogo, tanti gli intendimenti e le promesse, nullo il concretizzarsi degli impegni presi.

Basterebbe poco per sistemare la predetta Unità di Raccolta, che dalla sua attivazione ha consentito, grazie alla frigoemoteca in esso installata, una risposta veloce alla richiesta di sangue da parte dell'ammalato tale da consentirgli, a volte, la sopravvivenza.

La sistemazione di detta struttura, in considerazione delle grandi potenzialità della nostra città, darebbe la possibilità ai nostri concittadini di organizzare al meglio le proprie donazioni, consentendo una più cospicua ed immediata disponibilità all'ammalato. Solo crescendo considerevolmente riusciremo a far fronte a quella periodica mancanza di sangue che si avverte soprattutto nei mesi estivi e che diventa drammatica per i malati che vedono rinviati interventi e terapie indispensabili per la propria salute.

Quali sono i programmi del prossimo futuro della FIDAS di Nardò ?

Primo fra tutti la sistemazione dell'Unità di Raccolta. Non è più tollerabile vedere disattese le promesse che da sette anni ci vengono fatte. Quello che ci fa rabbia è il fatto che da tutti viene riconosciuta come una struttura indispensabile alla sussistenza delle altre, ma quando si tratta di operare per la sua sistemazione, ti viene chiesto di pazientare che al momento non è possibile.

Più che un programma, l'obiettivo che quest'anno vorremmo materializzare, andato a vuoto per due anni consecutivi per indisponibilità delle parti, è il coinvolgimento di tutte le associazioni, circoli, partiti politici ed altri, a programmare con i propri iscritti, durante il periodo estivo, una giornata di donazione del sangue. Tutti insieme impegnati nella risoluzione della carenza estiva che rischia di non riuscire a garantire alla comunità bisognosa, la quantità necessaria che il periodo richiede.

Non è giusto che per sentirsi motivati a farlo, ad averne bisogno sia una persona a noi cara. Tante persone, molte di più di quelle che potete immaginare hanno bisogno anche del Vostro atto, a volte come supporto alla vita, altre quale mezzo per viverla in modo più dignitoso.

